



FEDEMO INCONTRA I DIRIGENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Una delegazione di FedEmo, la Federazione delle Associazioni Emofilici, formata da Romano Arcieri, Cristina Cassone, Francesca Loddo e da me, ha incontrato il 14 marzo scorso a Roma alcuni Dirigenti del Ministero della Salute, Maria Rita Tamburrini, Tiziana Filippini e Alessandro Ghirardini.

Nella prima parte dell'incontro sono stati affrontati i temi dell'assistenza ai pazienti emofilici, delle linee-guida in materia, dell'accesso ai farmaci e della scelta delle terapie: Romano Arcieri ha evidenziato le preoccupazioni di FedEmo e ha fatto alcune proposte.

Ma in questo breve articolo desidero soffermarmi sulla seconda parte dell'incontro, quella di mia "competenza".

Ho posto ai dirigenti ministeriali, e in particolare alla Dott.ssa Tiziana Filippini, che era accompagnata dal Dott. Cardone e dalla Dott.ssa Caputo, il tema dell'iter transattivo e dei risarcimenti, evidenziando come con gli attuali criteri la stragrande maggioranza degli emofilici, ma anche dei talassemici, verrebbe esclusa.

CHIEDIAMO UN SEGNALE DI GIUSTIZIA ED EQUITÀ

La ratio dell'iter transattivo, come pensato e progettato nel 2007, era invece di definire tutto il contenzioso, dando allo stesso tempo un segnale di giustizia e di equità.

Ho proposto, anche a nome di FedEmo, una soluzione legislativa: solo una norma avente valore di legge che riconosca un "super-indennizzo" a tutti coloro che hanno fatto domanda di accesso alla transazione può rap-

UN INCONTRO CON I RAPPRESENTATI DI FEDEMO

DISCUSSI I TEMI DELL'ITER TRANSATTIVO E DEI RISARCIMENTI

La necessità di convocare un tavolo di trattativa

presentare una soluzione realistica, rapida e giusta.

I dirigenti ministeriali hanno preso l'impegno di riferire al Ministro, dando un loro parere al riguardo (parere che noi auspichiamo favorevole).

LE DISCRIMINAZIONI SULLA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNIZZO

Sulla questione della rivalutazione dell'indennizzo di cui alla legge 210/92 abbiamo denunciato l'assurda discriminazione fra coloro che sono pagati dal Ministero dell'Economia, i quali hanno ricevuto gli "arretrati", e chi è pagato da Regioni e Asl, che non li hanno ricevuti: abbiamo chiesto, e i dirigenti ministeriali si sono detti d'accordo, che la questione venga affrontata con urgenza in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Abbiamo poi chiesto che le sentenze già ottenute vengano pagate in tempi non lunghi: la Dott.ssa Filippini ci ha informato di aver predisposto un progetto che mira ad azzerare tutto l'arretrato degli anni 2012 e 2013 (7000 sentenze) entro il dicembre 2015, e ciò senza accumulare nuovo arretrato.

Come?

In corso d'anno si provvederà

a pagare quanto stabilito dalle sentenze che via via vengono pronunciate, nonché a "smaltire" 4000 sentenze arretrate, mentre nel 2015 verranno pagate le restanti 3000 sentenze arretrate.

I dirigenti ministeriali chiedono a noi avvocati di non intraprendere nuovi giudizi di ottemperanza ai TAR (attualmente ne pendono 800), in quanto essi rischiano di aumentare solo il contenzioso e, paradossalmente, di rallentare il pagamento delle sentenze.

È poi necessario convocare un tavolo per cercare una soluzione stragiudiziale ai numerosi ricorsi in materia pendenti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo.

Riconosco e apprezzo l'impegno profuso dalla Dirigente Dott.ssa Filippini sulle questioni appena esposte, e concludo dando una valutazione positiva dell'incontro, anche se il suo limite è stato che i nostri interlocutori su diverse questioni hanno solo "potere consultivo", mentre le vere decisioni sono prese a livello politico, cioè dal Ministro.

Non ci resta, quindi, che valutare i fatti e gli eventi.

Avv. Marco Calandrino
del Foro di Bologna

I PAGAMENTI DEGLI ARRETRATI SULL'INDENNIZZO DELLA 210/92

A proposito dei pagamenti delle rivalutazioni dell'indennizzo, alla nostra redazione sono giunte sia per telefono che via mail proteste, soprattutto dalle regioni Calabria, Sicilia e Sardegna.

Parliamo indistintamente delle categorie di emofilici e talassemici che, non avendo avuto notizia, neppure dai loro legali, chiedono quando potranno ricevere ciò che spetta loro per legge.

Nel prossimo numero cercheremo di chiarire anche questo argomento.